

15 febbraio – 6ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Sir 15,15-20; 1 Cor 2,6-10; Mt 5,17-37

INTRODUZIONE

Un giovane musicista una volta si lamentava del fatto che esercitarsi ogni giorno con le scale fosse estenuante e limitante. «Queste regole mi tolgono la libertà», diceva. Eppure, anni dopo, sul palco, suonando con facilità e gioia, comprese la verità: erano proprio quelle discipline a dargli la libertà di creare musica bellissima.

La “libertà” probabilmente non è la prima cosa che ci viene in mente quando pensiamo ai comandamenti. Molto spesso sentiamo che regole, leggi e divieti ci limitano. Eppure il Vangelo di oggi contiene molti comandamenti, mentre Gesù continua il Suo Discorso della Montagna.

Al centro di tutto c'è una giustizia più grande: non un osservare timoroso e rigido le regole, ma—come disse Sant'Agostino—fare di più per amore di quanto Dio richieda strettamente. Si tratta di scegliere ciò che aiuta

davvero: ciò che mi fa crescere e ciò che aiuta le persone che incontriamo ogni giorno.

ATTO PENITENZIALE

Oltre a tutto ciò che va bene nelle nostre vite, la quotidianità può essere stancante e difficile: con il partner e i figli, i genitori e gli amici, i colleghi di lavoro e le persone che incontriamo nel tempo libero. Non tutto procede senza intoppi.

Eppure, siamo sempre invitati ad avvicinarci gli uni agli altri, a fare un passo in più e a difenderci a vicenda.

Perché anche nei nostri sforzi sinceri non sempre realizziamo pienamente la volontà di Dio, chiediamo ora la Sua misericordia.

Signore Gesù Cristo,

- tu ci proclami la volontà del Padre. Parli al nostro tempo e alle nostre vite—chiaramente e senza compromessi.

Signore, pietà.

- tu ci chiedi di non seguire solo la lettera della legge. Il tuo insegnamento vuole toccare il nostro cuore, perché tutta la

nostra vita sia diretta alla tua parola. Cristo, pietà.

- tu ci chiami a riconciliarci con i nostri fratelli e sorelle prima di portare i nostri doni all'altare. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Signore onnipotente e misericordioso guardi con compassione su di noi, guarisca ciò che è ferito dal peccato,
ci rafforzi nella fede e nella speranza,
e ci conduca sulla via della vera conversione e della vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio buono e misericordioso,
ci riuniamo per ricordare il tuo messaggio e le tue promesse.
Non permettere che ci stanchiamo di fidarci della tua parola.
Non permettere che ci stanchiamo di essere toccati,
svegliati e sfidati dalla tua voce.

Lo chiediamo nella potenza dello Spirito Santo,
ora e sempre. Amen.

OMELIA – “La Legge che Ci Porta alla Vita”

Molti anni fa, un amico mi raccontò una storia della sua infanzia. Diceva: «Quando ero piccolo, mia madre aveva regole per tutto: non toccare il forno, non correre sulla strada, non prendere in giro la tua sorellina».

Un giorno le chiesi: «Mamma, perché hai così tante regole? Altri bambini non ce l'hanno!»

Lei si inginocchiò, mi guardò negli occhi e disse: «Perché ti amo troppo per lasciarti farti del male». Solo molti anni dopo lui comprese: le regole non erano per controllare, ma per proteggere, difendere la dignità e amare. È proprio qui che il Vangelo di oggi vuole portarci.

1. Quando la Religione Sembra Piccolo Legalismo

Siamo onesti: la Chiesa a volte ha la reputazione di moralizzare. Può sembrare che la fede sia una lunga lista di “Non fare questo” e “Non fare quello”. Aggiungi il

Vangelo di oggi—«La vostra giustizia deve superare quella degli scribi e dei farisei»—e può sembrare soffocante.

Ma Gesù non sta criticando persone corrotte.

Confronta i Suoi discepoli con chi era già esperto nell'osservare la legge fino al minimo dettaglio. Ed ecco il pericolo: quando l'osservanza delle regole diventa estrema, le persone diventano ansiose, scrupolose o compiaciute di sé.

E allora cosa vuole Gesù, oltre il loro rigoroso impegno?
Non più regole, ma un cuore più profondo.

2. Cosa Sono Veramente i Comandamenti

Dobbiamo fermarci e chiedere:
Perché Dio dà i comandamenti?

Dall'Antico Testamento a Gesù, hanno due scopi:
Primo, i comandamenti proteggono la vita insieme.
Prevencono il caos, l'ingiustizia e il danno.
Secondo, rivelano Dio.
Mostrano il Suo cuore:

un Dio che custodisce ogni persona,
un Dio che difende la loro dignità,
un Dio che ama con forza.

Il “Non toccare il forno” di una madre non è questione di potere: è amore. I comandamenti di Dio sono uguali.
Quando li interiorizziamo, cominciamo a vedere con gli occhi di Dio.

3. Gesù Affila la Legge—Non per Gravare, ma per Liberare

Quando Gesù dice: «Avete udito... ma io vi dico...», non sostituisce la legge ma ci porta al suo cuore.

Il problema dei farisei non era l'obbedienza ma l'obbedienza esteriore. Spesso osservavano la legge ignorando le persone. Gesù va più a fondo:

- Non solo «Non uccidere», ma «Non ferire con le parole».
- Non solo «Non commettere adulterio», ma «Custodisci il cuore dove l'infedeltà comincia».
- Non solo «Dì la verità sotto giuramento», ma «Che il tuo sì significhi sempre sì».

Non costruisce una rete di paura: apre un cammino di libertà.

Anecdote – Il Novizio e l'Abate

Un abate in pensione di Melk raccontò dei suoi giorni da novizio.

Si lamentava con il direttore spirituale delle usanze fastidiose del monastero.

Il direttore disse semplicemente: «Allora fallo diversamente».

In altre parole:

Non vivere la fede con il minimo sindacale. Vivila con un cuore rinnovato.

Questo è il messaggio di Gesù: non chiedere «Quanto posso fare senza peccare?», chiedi invece «Quanto può arrivare l'amore?».

Qui i comandamenti fioriscono.

4. Il Vangelo come Controllo Strutturale

Un amico vive in una casa le cui parti più antiche risalgono al XV secolo. Di recente ha fatto un'ispezione completa: pavimenti aperti, travi esposte, ogni crepa misurata. Era faticoso—ma necessario. Una casa ha bisogno di stabilità.

Il Vangelo di oggi è come un controllo strutturale per il nostro discepolato.

Gesù chiede: «Cosa sostiene la tua vita?»

Ognuno di noi conosce i momenti in cui la struttura vacilla:

- una relazione spezzata
- una malattia in famiglia
- la disoccupazione
- il senso di fallimento
- incertezza sulla vocazione
- un peso che sembra troppo grande

In questi momenti, i comandamenti non servono a schiacciarci, ma a sorreggerci, come le travi di una vecchia casa. Ci sostengono, non ci imprigionano.

5. Gesù Vuole Sorprenderci—Per Mettere Tutti sullo Stesso Piano

Non fraintendiamo: le parole di Gesù oggi sono travolgenti. Nemmeno i farisei potevano osservare tutto perfettamente.

Ma ecco il segreto:

Gesù parla in modo radicale per mettere tutti sullo stesso livello.

Nessuno può vantarsi.

Nessuno può dire: «Ho fatto abbastanza».

Abbiamo tutti bisogno di grazia.

Abbiamo tutti bisogno del Suo Spirito.

La legge indica la direzione.

L'amore dà la forza per camminarla.

E lo scopo non è restare fermi, ma andare avanti.

Anecdote – L'inizio nascosto della violenza

Un'insegnante raccontò di un bambino che insultava continuamente un compagno.

Quando affrontato, disse: «Ma era solo uno scherzo!»

Eppure l'altro bambino tornava a casa piangendo ogni

giorno.

L'insegnante disse: «Vedi? La violenza comincia molto prima dei pugni».

Esattamente ciò che Gesù dice: il male inizia molto prima di essere visibile.

Le parole possono schiacciare.

Gli sguardi possono ferire.

I piccoli rancori, lasciati crescere, diventano veleno.

Gesù ci chiama quindi alla riconciliazione prima ancora di arrivare all'altare.

6. Gesù Era un Ebreo Fedele—E Ha Compiuto la Legge per Amore

A volte si immagina Gesù come qualcuno che trascurava l'Antico Testamento o predicava un Dio “morbido” senza richieste. Ma Gesù era un ebreo fedele che rispettava la Legge di Mosè.

Resistette a ogni tentativo di renderlo un'icona innocua o una giustificazione per scartare le parti difficili della fede.

Affilò la legge non per sorvegliare, ma per risvegliare la responsabilità personale:

- Devo cercare la verità—not only sotto giuramento.
- Devo cercare la riconciliazione—non solo quando comodo.
- Devo custodire il cuore—not only le azioni.
- Devo onorare gli altri—not only evitare di far loro male.

Non è la comunità che mi controlla.

È Gesù che mi affida la mia coscienza.

Questa è libertà. Questa è dignità.

7. I Comandamenti come Supporti, Non Catene

La Prima Lettura ci ricorda:

Dio non ci tenta mai.

Ci chiama sempre alla vita.

Quando vissuti nello spirito—not solo nella lettera—i comandamenti diventano supporti che ci aiutano a diventare sale della terra e luce del mondo.

Non sono una gabbia.

Sono una bussola.

E quando l'amore li completa, iniziamo a vivere diversamente:

- diversamente verso il prossimo
- diversamente verso chi ci ha feriti
- diversamente verso chi ha bisogno di perdono
- diversamente verso Dio

O come disse il direttore di ritiro: «Fallo diversamente».

Storia di chiusura – Il muro riparato

Un muratore lavorava su una casa con profonde crepe in una parete. Il proprietario disse: «Basta pitturarla».

Ma il muratore rispose: «Se pitturo sopra, la crepa tornerà.

Devo aprire la parete, riparare le fondamenta e rinforzare la struttura. Solo allora sarà intera».

Fratelli e sorelle, Gesù rifiuta di “pitturare” le nostre vite. Ci ama troppo.

Apri ciò che è fragile, guarisce ciò che è rotto, rafforza ciò

che è debole e restaura ciò che non può reggersi da solo.
I Suoi comandamenti non sono pittura.
Sono fundamenta.
Il Suo amore è la forza.
E il Suo Spirito è il costruttore.

Lasciamolo riparare la struttura, perché le nostre vite
possano rimanere salde—e brillare della Sua luce. Amen.

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Professiamo ora la nostra fede con le parole del Credo—la
nostra fede nel Dio che ci ama e desidera riempire le
nostre vite della Sua bontà:

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Avendo ascoltato la Parola di Dio che ci chiama a una
libertà più profonda del cuore, poniamo sull'altare non solo
pane e vino, ma anche il nostro desiderio di vivere
dall'amore e non dal semplice dovere. Preghiamo che il
nostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio misericordioso,
nulla possiamo offrirti
che non abbiamo prima ricevuto da Te.
Ma guarda con bontà su di noi: portiamo pane e vino,
il nostro lavoro e le nostre preoccupazioni,
il nostro coraggio di vivere e tutto ciò che è andato bene
per noi.
Tu che trasformi pane e vino,
trasforma anche le nostre vite
in Cristo tuo Figlio, nostro fratello e Signore.

PREFACIO

È veramente giusto e santo, nostro dovere e nostra gioia,
darti grazie sempre e in ogni luogo, Dio eterno.
Fin dall'inizio
hai scritto la tua legge sul cuore umano.
Con il popolo che hai scelto e liberato dalla schiavitù in
Egitto,
hai fatto un'alleanza
e guidato la loro vita attraverso i tuoi comandamenti.

Attraverso i profeti li hai richiamati più volte
a ricordare le tue vie.

Attraverso Gesù
ci hai chiamati nel tuo popolo
e rinnovato la tua alleanza.

Ha mandato lo Spirito
che ci permette di conoscere la tua volontà
e di modellare la nostra vita secondo il tuo amore.
E così, con tutti gli angeli e tutta la creazione,
ti lodiamo e cantiamo l'inno della tua gloria:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Uniti a Cristo,
che ha adempiuto la legge non per timore ma per amore,
osiamo chiamare Dio nostro Padre
e porre le nostre vite nelle Sue mani mentre preghiamo:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
da cuori che si induriscono
e da una fede che dimentica la compassione.

Concedi pace nei nostri giorni, perché, aiutati dalla tua
misericordia,
possiamo vivere come persone integre e riconciliate,
e attendere con speranza la venuta del nostro Salvatore,
Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
ci hai insegnato che la riconciliazione viene prima del
sacrificio.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa,
e concedile con grazia pace e unità secondo la tua
volontà.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che guarisce ciò che è spezzato
e rafforza ciò che è debole.
Beati quelli chiamati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto non solo pane e vino,
ma Cristo stesso—Colui che scrive la legge di Dio nei
nostri cuori.

Rimaniamo in silenzio per un momento,
chiedendo che la sua presenza dentro di noi
diventi visibile nella pazienza, nella verità e nell'amore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Cammina con noi, Dio fedele, mentre riprendiamo il nostro
cammino.

Senza il tuo sostegno,
senza la tua presenza guida, non possiamo vivere.
Ciò che ancora non conosciamo è al sicuro con Te:
i giorni che verranno, le persone che incontreremo,
le parole che dovremo trovare.

Fa' risplendere il tuo volto su di noi
e concedici la tua pace.

Lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Possa Dio,
che ti ha chiamato alla libertà del cuore,
rafforzarti per vivere nella verità e nella compassione.
Possa Cristo, che ha adempiuto la legge con amore,
guidare i tuoi passi e custodire la tua coscienza.
Possa lo Spirito Santo, che dimora in te,
rinnovare il tuo cuore e darti coraggio per i giorni a venire.
E possa Dio onnipotente benedirti,
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, e lasciate che le vostre vite proclamino
la libertà che viene dall'amore.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

I comandamenti di Dio non sono limiti da sopportare,
ma supporti che tengono insieme le nostre vite.
Quando l'amore li completa,
non diventano un peso—
ma un cammino verso la libertà.

16 Febbraio 2026 – Lunedì della 6ª Settimana del Tempo Ordinario

Giacomo 1,1–11; Marco 8,11–13

*La fede senza segni richiesti – affidare in Dio
nell'ordinario e nelle prove*

INTRODUZIONE

Un giovane una volta disse a un sacerdote: “Se Dio mi desse solo un segno chiaro, allora crederei davvero.”

Il sacerdote sorrise e rispose: “E se lo avesse già fatto, ma tu stavi guardando nella direzione sbagliata?”

Questo semplice scambio tocca qualcosa di molto umano. Bramiamo la certezza. Vogliamo prove inconfutabili—qualcosa di drammatico, convincente, indiscutibile. Come i farisei del Vangelo di oggi, a volte diciamo a Dio: “Mostrami, e allora ti crederò.”

Eppure, la strana verità della fede è questa: Dio raramente ci sopraffà con segni; invece, ci invita a entrare in relazione con Lui.

Ci riuniamo oggi non perché tutte le nostre domande abbiano risposta, ma perché il Signore desidera stare tra

noi. Egli ci incontra silenziosamente—nella sua Parola, in questa Eucaristia e negli altri. All'inizio di questa celebrazione, apriamo il cuore per riconoscere il Dio che è già presente.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, riconosciamo davanti a Dio e gli uni agli altri che la nostra fede è spesso esitante, e chiediamo la misericordia che ci rafforza e rinnova.

- Signore Gesù, ci chiami a fidarci di te anche quando non comprendiamo. Signore, pietà.
- Cristo Gesù, resti paziente quando chiediamo segni invece di affidarci con fede. Cristo, pietà.
- Signore Gesù, ci incontri non nello spettacolo, ma nella presenza fedele. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Dio di misericordia,
che conosce la nostra debolezza e i nostri cuori in ricerca,
ci perdoni i peccati, rafforzi la nostra fede quando è messa
alla prova e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio, nostro Padre amoroso,
ci hai creati per la gioia e la fiducia,
eppure sai quanto facilmente delusione, paura e
sofferenza scuotano la nostra fede.
Concedici la saggezza per cercarti sinceramente,
il coraggio di fidarci di te nei momenti di prova,
e la pazienza di crescere attraverso ciò che affrontiamo.
Fa' che la nostra fede maturi e che diventiamo attenti ai
bisogni degli altri, come segni viventi della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

La maggior parte di noi conosce la storia di Robinson
Crusoe. Da bambino, ciò che più mi turbava non era il
naufragio o la lotta per sopravvivere, ma la solitudine.
Robinson non aveva nessuno con cui parlare, nessuno
con cui condividere pensieri, paure o speranze. Doveva
portare tutto da solo—fino a quando arrivò Venerdì. Solo

allora la sua solitudine finì.

Quando si parla di fede, molte persone oggi si sentono
come Robinson su quell'isola deserta. La fede non è più
qualcosa che si condivide naturalmente o di cui si parla.
Spesso ci sentiamo isolati nelle nostre domande, incerti sui
nostri dubbi e esitanti a parlare apertamente della fede.
Desideriamo qualcuno—o qualcosa—che ci rassicuri che
non siamo soli.

Nel Vangelo di oggi, i farisei chiedono a Gesù un segno
dal cielo. Marco ci dice che Gesù risponde “con un sospiro
che veniva dal cuore.” È il sospiro di chi sa che nessun
segno sarà mai sufficiente per chi rifiuta di fidarsi. Non
cercano davvero la fede; stanno mettendo alla prova Dio.
La Lettera di Giacomo ci dice che la fede non si dimostra
con il successo o la facilità, ma si affina attraverso la
prova. La fede cresce quando è messa alla prova, quando
impara la perseveranza, quando si fida senza garanzie.
Questo è difficile per noi, perché preferiamo la chiarezza
alla fiducia, il controllo all'abbandono.
Gesù non rifiuta del tutto i segni. Piuttosto, rifiuta di ridurre

la fede a una prova. Per chi ha il cuore aperto, egli stesso è il segno—nella sua compassione, nel suo perdono, nella vicinanza ai poveri, nella disponibilità a soffrire per amore.

I testimoni di fede conservati nella Scrittura sono come “Venerdi” per noi. Ci parlano attraverso il tempo. Ci raccontano come persone reali lottarono, dubitarono, si fidarono e scoprirono che Dio era fedele anche quando non vedevano chiaramente.

Qualcuno disse una volta: “Ho pregato Dio di togliere il mio peso, ma invece mi ha insegnato a portarlo.”

Spesso la fede funziona così. Dio non rimuove ogni prova, ma non ci abbandona dentro di esse.

Se oggi ci sentiamo incerti, messi alla prova o in attesa di segni, ricordiamo: la fede non comincia quando tutto è chiaro. La fede comincia quando osiamo fidarci che Dio è già presente—even silenziosamente, nascosto, anche nell’ordinario.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Non confidando nei segni, ma nell’amore fedele di Dio, portiamo all’altare i doni del pane e del vino, e con essi le nostre vite—

le nostre domande, le nostre fatiche, la nostra fiducia. Preghiamo che possano essere graditi a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio,
accogli questi doni che poniamo davanti a te.
Così come pane e vino sono trasformati dal tuo Spirito, trasforma i nostri cuori—
dalla paura alla fiducia,
dal dubbio alla perseveranza,
dall’autosufficienza alla fede in te.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e santo,
nostro dovere e fonte di salvezza,
darti sempre grazie e lode,

Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Perché chiami il tuo popolo a camminare nella fede e non nella vista.

In tuo Figlio ci hai dato
non un segno da testare,
ma una presenza di cui fidarci.

Nelle sue parole, nelle sue azioni e nel suo amore donato,
mostri la tua vicinanza al mondo.

Ci insegna a scoprire la tua gloria
nei momenti ordinari della vita,
nella perseveranza attraverso la prova,
e nell'amore che dura senza prove.

E così, con angeli e arcangeli
e tutte le schiere celesti, proclamiamo la tua gloria,
cantando senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con fiducia nel nostro Padre celeste—
non perché vediamo chiaramente, ma perché siamo
amati—
preghiamo come Gesù ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
specialmente dalla paura che indebolisce la fiducia.
Concedi pace nei nostri giorni, affinché, sostenuti dalla tua
misericordia,
possiamo perseverare nella fede, crescere nella speranza
attraverso la prova e attendere con fiducia
la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, sospirasti davanti all'incredulità
eppure non ritirai mai la tua compassione.
Non guardare ai nostri dubbi, ma alla fede della tua
Chiesa. Concedile pace e unità,
e aiutaci a essere segni della tua presenza
in un mondo che brama senso e speranza.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie il peccato del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

In questo pane semplice, Dio si affida ancora a noi.
La fede non si dimostra qui—viene nutrita.
Che questa comunione ci fortifichi
a fidarci di Dio silenziosamente, fedelmente e giorno dopo
giorno.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio, ci hai nutriti con il pane della vita.
Rafforza la nostra fede,
affinché possiamo riconoscere la tua presenza
nei momenti ordinari e nei modi nascosti,
e diventare segni viventi del tuo amore per gli altri.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Che Dio vi benedica
con una fede che resiste alle prove,
con occhi che riconoscono la sua presenza,
e con cuori che si fidano anche nell'incertezza.
E possa Dio onnipotente benedirvi,
il Padre, ✠ il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
fidandovi del Signore
che cammina con voi,
anche quando la strada è incerta.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

La fede non richiede segni;
impara a riconoscere la presenza.

**17 Febbraio 2026 – Martedì della 6ª Settimana del
Tempo Ordinario**

Giacomo 1,12–18; Marco 8,14–21

INTRODUZIONE

Molti anni fa, un'insegnante diede ai suoi studenti un compito semplice: "Ascoltate attentamente. Lo spiegherò una sola volta."

Parlò lentamente e chiaramente. Eppure, quando gli studenti iniziarono l'esercizio, quasi tutti lo fecero male. Frustrata, l'insegnante chiese: "Avete sentito quello che ho detto?"

Uno studente rispose onestamente: "Sì, insegnante—ma stavo pensando ad altro."

Quel semplice momento racchiude la Parola di Dio di oggi. I discepoli ascoltano Gesù, camminano con Lui, vedono i Suoi miracoli—eppure sono preoccupati per il pane, per la scarsità e per la paura. Ascoltano, ma non ascoltano davvero. Vedono, ma non comprendono davvero.

Oggi, mentre ci riuniamo, possiamo arrivare con lo stomaco pieno, forse, ma con il cuore distratto; con molte parole nelle orecchie, ma poco silenzio dentro. Gesù ci invita ancora a ascoltare profondamente, a fidarci oltre ciò che possiamo contare o controllare, e a lasciarci nutrire dalla Sua Parola più che dal pane. Apriamo il nostro cuore a Lui.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, consapevoli delle nostre distrazioni, delle nostre paure e della nostra mancanza di fiducia, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo al Signore misericordia.

- Signore Gesù, ci parli, eppure spesso comprendiamo lentamente. Signore, pietà.
- Cristo Gesù, ci nutri con la Tua Parola, eppure ci aggrappiamo a false sicurezze. Cristo, pietà.
- Signore Gesù, resti fedele anche quando non comprendiamo e falliamo. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Che Dio di pazienza e misericordia
apra i nostri occhi e liberi le nostre orecchie,
perdoni i nostri peccati, guarisca la nostra cecità e paura,
e ci conduca avanti nella fiducia e nella speranza,
per Cristo nostro Signore. Amen.

COLLETTA

Dio nostro Padre,
nel rumore e nella confusione dei nostri giorni,
continui a parlarci con la Tua Parola viva.
Liberaci dalle tentazioni che nascono dalla paura e dal
desiderio, apri il nostro cuore a fidarci della Tua
provvidenza,
e insegnaci a vivere non solo di pane,
ma di ogni parola che viene da Te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio,
che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Un uomo una volta si lamentò con il suo direttore spirituale: “Padre, Dio non mi parla mai.”

Il sacerdote rispose con dolcezza: “Forse parla—ma tu ascolti con una calcolatrice invece che con il cuore.”

Questo è esattamente ciò che accade nel Vangelo di oggi. I discepoli sono in barca con Gesù. Hanno appena visto la moltiplicazione dei pani, eppure si preoccupano perché hanno solo un pane. Gesù parla del lievito—simbolo di corruzione nascosta—ma loro sentono solo scarsità. La loro mente è fissata su ciò che manca, non su chi è con loro.

Giacomo, nella prima lettura, ci ricorda che la tentazione non viene da Dio. Dio dona solo beni. La tentazione nasce quando il desiderio prende il posto della fiducia—quando la paura sostituisce la fede. I discepoli non sono peccatori perché manca il pane; lottano perché manca loro la prospettiva.

Le domande pungenti di Gesù—“Non capite ancora? Avete il cuore indurito?”—non sono parole di rifiuto, ma di profonda cura. Come un insegnante che non si arrende, Gesù continua a chiedere, a aspettare, a camminare con loro.

Dopo la Risurrezione, Gesù incontra di nuovo quegli stessi discepoli confusi e spaventati. Non li rimprovera. Rompe il pane con loro.

Una bambina chiese una volta a sua madre: “Perché Dio continua a perdonarci?”
La madre rispose: “Perché vede non solo chi siamo, ma chi stiamo diventando.”

Questa è la speranza di oggi. Possiamo fraintendere. Possiamo preoccuparci troppo del pane. Possiamo ascoltare male. Eppure Cristo resta fedele. Va avanti a noi. Ci nutre di nuovo—con la Sua Parola, la Sua pazienza e la Sua stessa vita.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Non confidando in ciò che offriamo, ma nella bontà del Donatore, presentiamo le nostre offerte al Signore e preghiamo che siano gradite a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che Ti offriamo,
e purifica il nostro cuore da tutto ciò che ci rende ciechi alla Tua presenza.

Possa questo sacrificio rafforzare la nostra fiducia in Te
e farci ascoltatori attenti della Tua Parola.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra salvezza,

darTi sempre grazie, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Perché Tu sei il donatore di ogni dono buono e perfetto.
Non tenti i Tuoi figli,
ma li metti alla prova e li fortifichi

affinché crescano nella libertà e nella fiducia.
Nel Tuo Figlio, Gesù Cristo,
hai rivelato un amore che non abbandona,
una pazienza che non si stanca,
e una misericordia che ci invita sempre a ricominciare.

Perciò, con gli Angeli e gli Arcangeli,
e con tutti gli eserciti celesti, proclamiamo la Tua gloria
e senza fine acclamiamo: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con il cuore educato da Cristo a fidarsi del Padre oltre la
paura e la tentazione, preghiamo come ci ha insegnato
Gesù.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
e specialmente dalle paure che oscurano la nostra fiducia.
Concedi pace nei nostri giorni, affinché, con l'aiuto della
Tua misericordia, possiamo essere sempre liberi dal
peccato e sicuri da ogni angoscia, in attesa della beata
Speranza e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
sei rimasto fedele ai Tuoi discepoli
anche quando non Ti hanno compreso.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della Tua
Chiesa,
e concedile, secondo il Tuo volere,
pace e unità.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che ci nutre non solo con il pane,
ma con la Sua stessa vita.
Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto il Pane della Vita.
Possa questa comunione quietare le nostre paure,
affinare il nostro ascolto,
e insegnarci a fidarci che Cristo è sufficiente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Possa il sacramento che abbiamo ricevuto, o Signore,
guarire la nostra cecità, fortificarci contro la tentazione,
e nutrirci per il cammino della fede, affinché viviamo della
Tua Parola e camminiamo nella Tua pace.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Che Dio apra i vostri occhi a vedere la Sua opera,
le vostre orecchie a sentire la Sua Parola,
e il vostro cuore a fidarsi della Sua provvidenza.
Che Cristo vi preceda in ogni strada,
specialmente quando vi sentite smarriti o impreparati.
Che lo Spirito Santo vi custodisca dalla tentazione
e vi fortifichi nella fede, nella speranza e nella carità.
E possa Dio onnipotente benedirvi,
✠ il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, ascoltando profondamente, fidandovi
pienamente,
e vivendo della Parola del Signore.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Quando la paura conta i pani, la fede ricorda chi è nella
barca.